

“Progetto Comune per la Salute”, incentivando in modo tangibile chi sottoscrive contratti per l’acquisto dei prodotti;

5) Le Associazioni di qualsiasi natura a cui sta a cuore partecipare ad una campagna per la Salute e contro l’inquinamento: Loro impegno a divulgare il concetto del “Progetto Comune per la Salute”.

Non si tratta di interventi complicati ma di iniziare con piccoli passi.

Il primo passo: Recepire questo messaggio, farlo proprio, diffonderlo a tutti i livelli e con tutti gli strumenti (TV, radio, giornali, Internet, ecc..) in modo da sollecitare e raccogliere le adesioni.

Il secondo passo: Organizzare un incontro di lavoro con quanti hanno inviato l’adesione e sviluppare i successivi interventi.

L’associazione Nazionale Coordinamento Camperisti è pronta a supportare (a titolo gratuito) lo sviluppo di un “Progetto Comune per la Salute” e confidiamo di ricevere suggerimenti e/o disponibilità per questa piccola campagna per la salute pubblica da parte dei lettori, di associati, degli Organi di Informazione, di Pubblici Amministratori visto che continuano ad arrivare i comunicati stampa che ciclicamente rammentano i vantaggi della frutta e verdura fresca a tavola

LA LETTERA RICEVUTA NEL 2002

Ancora di attualità visto che al suddetto invito non ricevemmo riscontri

Sono un camperista socio del Camper Club Nicese e, quindi, anche iscritto al Coordinamento Camperisti, ma, prima di tutto, sono un agricoltore. Mi ha colpito ciò che ho letto sulle arance spagnole e mi fa immenso piacere sapere che c’è chi cerca e consiglia di consumare frutta di stagione. Essendo un produttore di mele, vorrei darvi il mio punto di vista.

Purtroppo molte volte sono i consumatori con le loro pretese a costringere certe lavorazioni.

Mi spiego meglio. Se si vuole frutta bella, grossa, liscia, verde com’è in pianta, bisogna fare molti interventi chimici, usare concimi, usare cosmetici, conservanti postraccolta e frigoconservare. Io faccio parte di un consorzio di tutela di un marchio che si impone di commercializzare mele a bassissimo o nullo residuo chimico ma ci sono moltissime difficoltà.

La nostra è una piccola associazione formata da 10 persone con una produzione totale di circa 10.000 quintali annui, con periodiche analisi sulla frutta raccolta, nonché siamo l’unico marchio di frutta presente nel territorio astigiano.

Personalmente (per mia convinzione) cerco di fare di più: non uso assolutamente conservanti in post-raccolta e non faccio frigoconservazione.

Ciò comporta il vantaggio di una mela sana e gustosa ma anche questi svantaggi:

- 1) esteticamente è meno attraente,
- 2) qualche frutto marcisce,
- 3) tende ad appassire anche se non perde sapore,
- 4) diventa molto gialla.

Le conseguenze sono ovviamente immaginabili: i negozi non acquistano frutta se non è perfetta o lo fanno a prezzi stracciati.

I consumatori privati, se non conoscono il prodotto o me personalmente, si orientano su quelle che all’apparenza sono esteticamente più fresche.

In conclusione, nel nostro Paese, lavorando in favore della salute, c’è un aumento di costi ed un calo di entrate.

Non vorrei essere costretto anch’io ad adeguarmi alle richieste puramente estetiche che l’attuale mercato impone.

Scusi se mi sono dilungato eccessivamente.

Distinti saluti, Mauro Roggero – San Marzano Oliveto (AT)

LA NOSTRA RISPOSTA

CARISSIMO MAURO, grazie per l’intervento ed affrontiamo il tema che è “Salute ed inquinamento”.

La tua analisi fotografa oggettivamente la situazione, pertanto, non disperiamoci ma vediamo quello che si può fare, attivando una sinergia tra il tuo consorzio, la tua Regione, la tua Provincia, il tuo Comune, le Associazioni, gli Organi di Informazione e tutti coloro che ci leggono. Per essere uniti dobbiamo avere un comune bagaglio composto di “verità indiscusse” altrimenti si rischia di far perder tempo alle persone, di perdere la strada.

Proviamo a fare un elenco delle verità di base e che potremo limare, implementandole con il tempo e l’esperienza.

- 1) Consumare un prodotto di stagione è a tutela della salute pubblica.
- 2) Al cittadino conviene limitare i consumi, investendo tali risparmi acquistando un prodotto sano anche di fronte ad un maggior prezzo.
- 3) Eviteremo il consumo di tonnellate di carburante per trasporto, conservazione, smistamento, nel caso il prodotto venga commercializzato all’interno della propria area territoriale. Evitare consumo di carburante, oltre al risparmio economico, comporta il ridurre drasticamente l’inquinamento atmosferico ed acustico da traffico, conservando il bene della salute. Non si tratta di una nuova “autarchia” ma semplicemente di evitare assurdi sprechi e danni solo per soddisfare il palato di coloro che acquistano guardando all’aspetto, allo stravagante, all’esotico.
- 4) Il consumo di un prodotto nella stessa area territoriale consente di valorizzare una cultura tradizionale.
- 5) Il consumo di un prodotto nella stessa area territoriale consente di sviluppare una iniziativa tesa a differenziare le colture.

